Dopo sedici giorni di spola fra il Cairo e Tel Aviv

KISSINGER RINUNCIA ALLA MISSIONE IN M.O.

Le divergenze — dichiara il portavoce americano — sono « irreconciliabili » - Il ministro egiziano Fahmi dice che il metodo del « passo dopo passo » è finito - E' urgente convocare la conferenza di Ginevra con la partecipazione dei palestinesi - Le proposte degli israeliani sono inaccettabili

TEL AVIV, 22

La missione del segretario di stato nord-americano, Henry Kissinger, in Medio Oriente è fallita. L'annuncio è stato dato dal portavoce della delegazione statunitense a tarda notte dopo un ennesimo incontro di Kissinger con il primo ministro israeliano Rabin e altri ministri di Tel Aviv.

Nonostante gli sforzi compiuti dalle due parti, cioè Egitto e Israele, ha detto il portavoce Anderson, « le divergenze su numerosi punti chiave si sono dimostrate irriconciliabili » Kissinger ha chiesto quindi un « periodo di riesame » perchè le parti possano « valutare come meglio procedere verso una pace giusta e duratura ».

Il segretario di Stato ripartirà domani per Washington dove riferirà al Congresso Nella dichiarazione si afferma che rimarrà in contatto con i governi del Cairo e di Tel Aviv e con il ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko, copresidente della conferenza di Ginevra per la pace in Medio Oriente.

Il presidente Ford, in una dichiarazione emessa quasi contemporaneamente nella capitale americana, esprime « rammarico » per il fallimento della ennesima missione di Kissinger in Medio Oriente, dopo che per sedici giorni ha praticamente fatto la spola fra il Cairo e Tel Aviv nel tentativo di raggiungere accordi parziali nel quadro della sua diplomazia del « passo dopo passo », scontrandosi però con la netta intransigenza del governo israeliano.

A Tel Aviv in un breve commento all'insuccesso della missione Kissinger, si è cercato di attribuire tutte le responsabilità dello stesso al governo egiziano che avrebbe respinto le due proposte di ritiro delle truppe dal Sinai formulate da Israele in cambio — si afferma — di gesti di pace.

Il ministro degli esteri egiziano poco prima che venisse ufficialmente annunciato il fallimento del viaggio di Kissinger nella regione ha illustrato, in una conferenza stampa tenuta ad Assuan, le ragioni dell'insuccesso Essevanno ricercate — ha detto — « nella posizione del governo israeliano che insiste su certe richieste che l'Egitto ha categoricamente respinto fin dall'inizio ». Il ministro Fahmi ha aggiunto che il « metodo del passo dopo passo » è ora « giunto alla fine » e che la unica via da seguire è quella di convocare il più rapidamente possibile la conferenza di Ginevra.

« L'Egitto insieme ai paesi arabi e all'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) — ha aggiunto Fahmi - consulterà e nell'immediato futuro chiederà ai due copatrocinatori della conferenza ginevrina (Stati Uniti e Unione Sovietica) di convocare immediatamente la conferenza ».

Fin dall'inizio — ha detto ancora il capo della diplomazia egiziana — Israele ha puntato ad una soluzione parziale che non fosse un accordo di disimpegno, che è un accordo militare, ma che avesse piuttosto il carattere di una soluzione finale di pace Questo atteggiamento « è stato respinto dall'Egitto e continueremo a respingerlo in futuro ».

La fine dello stato di belligeranza, richiesta da Israele in cambio di un ritiro parziale delle truppe nel Sinai, potrà essere conseguita — ha detto il ministro egiziano — solo « con una soluzione finale e globale che riguardi il totale ritiro degli israeliani dai territori arabi e la creazione di uno stato palestinese »

Fahmi dopo aver affermato che in tutte le sue azioni lo Egitto si è mosso nel rispetto delle decisioni del vertice arabo di Rabat e che ha sempre sottolineato che « nessuna soluzione finale può essere conseguita senza comprendere tutti gli elementi del problema » ha aggiunto che « i palestinesi debbono essere invitati alla conferenza di Ginevra e che nessuna pace può essere conseguita senza che i palestinesi ottengano i loro diritti nazionali »

In carcere per il Watergate

James McCord — già agente della CIA e poi « detective » privato — è entrato ieri nel penitenziario federale di Allenwood per scontare la pena da uno a cinque anni infilittagli per la sua partecipazione all'affare Watergate. Fu proprio lui a dare il via allo scandalo, rivelando i tentativi di mettere tutto a tacere

A conclusione del suo undicesimo congresso

Il POSU ha rinnovato gli organismi dirigenti

Quattro nuovi eletti su 13 nell'Ufficio politico — Janos Kadar riconfermato primo segretario — Il comitato centrale passa da 105 a 125 membri — Sei giorni di attento e vivace dibattito

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 22

Con la rielezione di Janos Kadar a primo segretario del partito e al capo dell'Internazionale, si è chiuso questo pomeriggio l'11 Congresso del Partito socialista operaio ungherese Questa mattina il congresso si è riunito in seduta riservata per eleggere il nuovo Comitato centrale, portato da 105 a 125 membri, e la commissione centrale di controllo Subito dopo i due massimi organismi del partito si sono riuniti per eleggere l'Ufficio politico e la Segreteria nonchè le commissioni del CC e i rispettivi dirigenti

Le novità, anche se più o meno parzialmente scontate, ci sono. Anzitutto l'esclusione di Rezso Nyers padre della riforma economica, dall'Ufficio politico, nel marzo dello scorso anno egli era già stato escluso dalla Segreteria del partito, cosicchè attualmente è soltanto membro del Comitato centrale E' stato invece confermato nell'Ufficio politico Gyorgy Aczel, che era stato escluso insieme a Nyers l'anno passato, dalla Segreteria Non sono stati rieletti Gyula Kallai, uno dei dirigenti della resistenza antifascista, attualmente presidente del Fronte patriottico popolare, e Lajos Feher, già vice primo ministro, entrambi sono in età avanzata e la loro esclusione non è da attribuire a motivi politici I nuovi membri dell'Ufficio politico sono Miklos Ovari, che rimane anche membro della Segreteria e che viene incaricato del lavoro ideologico e culturale al posto di Imre Gyori, Gyorgy Lazar, responsabile della commissione del piano, Layos Marothi, segretario della Federazione giovanile comunista, e Istvan Sarlos segretario del Fronte popolare patriottico L'Ufficio politico resta composto di 13 membri ed è rinnovato quindi per un terzo Nessuna esclusione invece dalla Segreteria alla quale è stato aggiunto un nuovo membro, Dezso Gyeres, incaricato di dirigere la Sezione esteri, portando così il numero dei componenti a sette.

Sulla nuova composizione degli organismi dirigenti, si può subito rilevare un certo ringiovanimento nelle file dei dirigenti. A dimostrazione di questo si può citare l'incarico della Sezione ideologica e culturale, affidato al relativamente giovane Miklos Ovari, e l'ingresso nell'Ufficio politico di due uomini nuovi, che passano da semplici membri del CC al massimo organismo esecutivo, uno dei quali è il segretario della Federazione giovanile.

Si è concluso così l'XI congresso del POSU, dopo sei giorni di dibattito vivace, attento, critico e autocritico, come ha rilevato lo stesso Kadar Un congresso che ha confermato una linea, sebbene le novità non manchino, e che in certa misura ha rinnovato i suoi metodi, dimostrando la vitalità del POSU, nella pur complessa, contraddittoria e difficile strada verso la costruzione della « società socialista avanzata » che il congresso ha posto come obiettivo per i prossimi 15-20 anni.

Il congresso ha approvato oltre alle tesi, alla dichiarazione programmatica e al rapporto di Kadar, anche una risoluzione finale in sette punti che ne sintetizza i contenuti. Per quanto riguarda la politica estera la risoluzione rileva che negli ultimi anni i rapporti di forza nel mondo sono cambiati a favore del socialismo e del progresso e che le tre principali forze rivoluzionarie della nostra epoca — il sistema socialista mondiale, la classe operaia internazionale, i movimenti di liberazione nazionale — sono sempre più attivi nell'arena internazionale. Il documento sottolinea con particolare forza l'importanza della sicurezza europea e assicura il sostegno del POSU ai popoli dell'Indocina, alla giusta causa dei popoli arabi, condanna il terrore fascista in Cile, esprime la propria solidarietà col popolo cipriota, saluta le forze progressiste portoghesi e i risultati ottenuti dai democratici greci

Affrontando quindi il tema dello sviluppo della società socialista ungherese, la risoluzione sottolinea che il problema fondamentale per la costruzione del socialismo è il rafforzamento del ruolo dirigente della classe operaia e aggiunge che l'alleanza operai contadini costituisce una pietra angolare dello Stato La risoluzione sottolinea quindi la necessità di sviluppare la democrazia nei luoghi di lavoro che costituisce parte integrante della democrazia socialista

Il terzo punto è relativo al l'economia Nel corso del quinto piano quinquennale (1976 80) l'attività economica, si afferma, dovrà essere centrata su un più vigoroso sviluppo della efficienza produttiva Nel corso dei prossimi cinque anni dovranno essere realizzati fra l'altro i seguenti obbiettivi il reddito nazionale dovrà aumentare del 30%, la produzione industriale del 30 35%, e la produzione agricola del 16-18%. Per realizzare questi obbiettivi, si precisa, bisogna tenere conto delle tendenze durature del mercato mondiale sfavorevoli all'economia ungherese S dovranno accrescere la collaborazione e l'integrazione economiche e la specializzazione e la cooperazione produttiva tra i paesi del Comecon L'Ungheria svilupperà inoltre le proprie relazioni economiche e commerciali con i paesi capitalistic sulla base del vantaggio reciproco rifiutando ogni forma di discriminazione

Nel quarto punto, relativo al tenore di vita, si sottolinea che il reddito degli operai e dei contadini deve aumentare proporzionalmente e che deve avere più incidenza reale il principio di uguale salario a uguale lavoro I salari nei prossimi cinque anni aumenteranno del 23-25%

Cultura e ideologia La risoluzione sottolinea la necessità di rafforzare la coscienza socialista della società e di rafforzare l'unità ideologica del partito Un più rigoroso lavoro ci dice deve essere condotto contro il destrismo, l'ultraradicalismo e le vedute dogmatiche

Per quanto riguarda poi il partito, la risoluzione sottolinea la necessità che più operai, donne e giovani assumano incarichi di direzione

Infine la risoluzione affronta i problemi del movimento operaio internazionale sottolineando lo speciale significato che viene attribuito all'amicizia con il PCUS Verranno rafforzati i legami con i partiti comunisti e operai dei paesi socialisti e con i partiti marxisti leninisti del mondo capitalista e dei paesi sottosviluppati. Una frase della risoluzione condanna la visione e la pratica politica del « gruppo dirigente maoista » Il documento conclude quindi con l'impegno del POSU a continuare e a sviluppare la cooperazione con i partiti socialisti e socialdemocratici sulle rilevanti questioni della distensione, della sicurezza internazionale e dell'unità di azione della classe operaia

Guido Bimbi

Annunciata la scoperta di un complotto per paralizzare l'industria del paese

In Argentina in tre giorni 23 vittime del terrorismo

Nell'aggravarsi della situazione una possibilità di distensione nasce dalla ripresa di consultazioni tra il governo di Isabelita e l'opposizione

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 22

Altre sette persone sono state trovate assassinate oggi in Argentina, portando a ventitré il numero dei delitti politici negli ultimi tre giorni.

Le sette vittime erano state rapite da un « commando » fascista e i corpi sono stati trovati tutti nella stessa località, Temperly, a 20 chilometri da Buenos Aires. Tra gli uccisi figura il consigliere municipale della sinistra peronista Hector Lencinas Le altre vittime non ancora identificate sono tutti giovani fra i 17 e 25 anni

Alla macabra spirale di assassinii politici che sta insanguinando l'Argentina, si aggiunge l'annuncio della scoperta di un complotto che si proponeva di paralizzare le industrie lungo il fiume Paranà dove hanno sede impianti metallurgici, petrolchimici e raffinerie

Il complotto avrebbe colpito una regione economicamente decisiva per il paese, ma importante anche per la forte avanzata delle forze di sinistra registratavi (peroniste comuniste, socialiste, ecc)

Cinque persone sono state trucidate a Mar del Plata ove i potenti sindacati peronisti hanno proclamato uno sciopero generale di 24 ore per protestare contro la violenza.

Il tenente dell'esercito in congedo Jorge Videle ed i suoi figli Jorge e Guillermo sono stati trascinati via da un albergo al centro della città da una quindicina di uomini non identificati insieme al figlio del senatore provinciale peronista Elizaragay Quest'ultimo è riuscito a fuggire, ma è stato mortalmente ferito mentre correva

Gli altri tre sono stati ficcati dentro auto in attesa, i loro cadaveri sono stati trovati stamane, uccisi a colpi di arma da fuoco

La quinta vittima della giornata nella città, il chirurgo Bernardo Goldenberg è stato trascinato via dalla sua abitazione nello stesso modo, ed il suo cadavere è stato trovato crivellato di pallottole.

A Bahia Blanca sono stati assassinati un prete cattolico un poliziotto in pensione ed una donna A Buenos Aires, sempre ieri, è stato trovato il corpo mutilato di un giovane di sinistra in un mucchio di rifiuti

Da ieri l'altro, intanto, le forze di sicurezza effettuano blocchi stradali e perquisizioni nelle abitazioni dei sospetti dàn no la caccia a presunti terroristi servendosi di elicotteri ed hanno chiuso almeno una sede centrale di sindacati di sinistra

Gli operai della più grande acciaieria privata del paese, la ACINDAR, sono in sciopero per protestare contro l'arresto di 11 dirigenti dei sindacato dei metallurgici

In questo clima acquista particolare interesse l'annuncio fatto dal ministro degli Interni Alberto Rocamora sulla volontà del governo di Isabel Peron di riprendere il dialogo con le forze politiche del paese

L'annuncio del ministro degli Interni appare come un ritorno a un metodo di consultazioni del governo con l'opposizione che venne inaugurato da Peron durante la sua ultima presidenza e positivamente giudicato dai partiti non governativi compreso il partito comunista

Isidoro Gilbert

Nei campi economico, politico e culturale

Migliorano i rapporti fra l'Italia e la Libia

La delegazione della Unione Socialista Araba di Libia — che si trova in Italia per partecipare al XIV Congresso del PCI e per avere una serie di incontri con altre forze democratiche e progressiste — ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa al Centro per le relazioni italo arabe per illustrare le prospettive di cooperazione economica tra Italia e Libia.

Il signor Shahati — che è tra l'altro consigliere personale del presidente Gheddafi ha preso la parola per sottolinare innanzitutto come, « nonostante le difficoltà del passato » le relazioni economiche, politiche e culturali tra i due paesi in particolare, e quelle dell'Italia con tutto il mondo arabo in generale stiano progressivamente migliorando, « anche alla luce della comprensione dimostrata dal governo italiano per le giuste esigenze del popolo palestinese » Shahati ha ricordato che l'8 per cento delle esportazioni italiane sono dirette verso il mondo arabo, di cui il 4 per cento nella sola Libia

Il capo delegazione ha poi affermato che la Libia segue « con attenzione » l'evolversi della situazione politica ed economica italiana, poichè ritiene che il nostro paese possa « servire da ponte verso gli altri paesi europei » e abbia « un ruolo importante da svolgere per la stabilità della pace nel mediterraneo »

Sul problema del petrolio, Shahati ha osservato che la Libia è contraria all'aumento del prezzo, ma ha osservato che, in considerazione dello aumento dei prezzi dei prodotti industriali necessari per lo sviluppo del paese, si rende necessario - per evitare il diffondersi « di voci sulla volontà araba di distruggere l'Europa » riesaminare tutto il problema del costo dei prodotti prim. e finiti in incontri fra paesi produttori, industrializzati e in via di sviluppo »

Legato al tema del petrolio — ha detto ancora Shahati — vi è quello di « una giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi, che noi aiutiamo anche con il ricavato della vendita di questo prodotto »

Organizzato dall'internazionale nera

I giovani democratici fanno fallire raduno fascista a Nizza

NIZZA 22

La gioventù nizzarda ha fatto fallire il raduno dell'« internazionale nera » L'aveva organizzato il sedicente Fronte de a gioventù che lo aveva annunciato con ampia pubblicità Il raduno era per oggi alla sala comunale Brea con il provocatorio tema « Lotta ai partiti comunisti europei » ed aveva ottenuto l'adesione di vari gruppi fascistizzanti come « France C... » e « Fran ca Sud Vietnam Cambogia »

Il prefetto delle A p. Marittime, Lambert n si era rifiutato di proibire la manifestazione ed il sindaco di Nizza Jaques Medecin, di cui sono note le simpatie per la destra, metteva a disposizione la sala comunale dove avrebbero dovuto ritrovarsi delegazioni di Francia, d'Italia della Spagna e d. altri paesi.

Dopo alcune ore di fronte a una protesta popolare, il prefetto di Nizza dava ordine di sospendere la manifestazione fascista e il gruppetto di nostalgici, in pieno assetto di guerra, casco guantoni e giacconi di pelle usciva dalla sala Brea sotto nutrita scorta della polizia.

A Tokio candidato unico delle sinistre

TOKIO 22

Comunisti socialisti e Komeito sosterranno congiuntamente la candidatura del governatore uscente Ryokichi Minobe nelle elezioni che si svolgeranno il mese prossimo per la carica di governatore di Tokio L'intesa tra comunisti e socialisti asse del « fronte progressista » di opposizione e stata ristabilita grazie alla mediazione di dirigenti sindacali e di noti intellettuali dopo un dissidio che aveva portato al ritiro di Minobe dalla competizione

I risultati influenzeranno inevitabilmente le elezioni politiche previste secondo alcuni ambienti verso la fine dell'anno.

VACANZE LIETE

LOCANDA TILDE (CATTOLICA) Via Caduti del Mare, 37 - Telefono 963.491. Vacanze piacevoli in zona silenziosa, familiare, giardino. Apertura maggio, prezzi da L. 3.500 a 4.500 tutto compreso. Direzione propria. (1)

CERVIA - PINARELLA - HOTEL LEVANTE - Via Piemonte - Telefono 0544/77 257. Direttamente mare con pineta, tutte le camere con servizi, balcone, bar, parcheggio. 15 5-20/6 L. 4 500, 21/6 al 25/8 L. 6 600-6 800 dal 26 8 e settembre L. 4 500 tutto compreso. (19)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE (CESENATICO) - Tel. 0547/86.290. Modernissima costruzione sul mare, camere con servizi, balcone vistamare, terrazza panoramica, zona tranquilla, ascensore, bar, parcheggio, menu a scelta Bassa stagione L 3 900-4.500, alta L. 5.500-6.500. Sconti speciali per famiglie (38)

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Tel. 0541/32 481 - Fermata filobus 24. Vicina mare, modernissima, parcheggio gratuito, camere doccia, WC, balconi, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3 800-4 000, luglio L. 4 500, agosto interpellateci. Gestione propria. Affittansi appartamenti estivi Riccione (20)

WEEK-END PASQUALE al mare

RIMINI - PENSIONE SENSOLI - Via R Serra, 10 - Tel 81 088. Tre giorni completi L. 13 000, con pranzo speciale, zona tranquilla a 150 metri mare, familiare, camere con senza doccia, balcone, parcheggio, ottima cucina. Vacanze estive: bassa stagione L 2 900-3 200, media L 3.300-3 600 tutto compreso anche IVA (28)

BELLARIA - Hotel MIMOSA

VIA ROVERETO, 5 - BELLARIA

PREZZI PENSIONE compresi servizio, tasse e IVA

	Camera senza serv.	con serv.
MAGGIO, GIUGNO e SETTEMBRE	L 3 700	L 4 100
LUGLIO fino al 26 e dal 19 8 al 31 8	» 4 400	» 4 800
Dal 27 LUGLIO al 18 AGOSTO	» 5 500	» 5 900

BAMBINI fino ai 5 anni SCONTO del 25%

Mare a 70 metri - Bar - Soggiorno TV - Ascensore - Garage

U.D.I. - Direzione Alberghi - FERRARA
Via Bologna, 13 - Tel. (0532) 33.197 (2)

RIMINI (MIRAMARE) - VILLA CICCI - Via Locatelli (ex Pensione Stellina). Augura alla Sua affezionata clientela BUONE FESTE! Quest'estate Vi attende. Prenotate Tel. 0541/82 271. (23)

GATTEO MARE (FO) - HOTEL RIVIERA - Tel 0547 86 391 dal 1° giugno in poi (0547 86 078 aprile-maggio). Vicino mare, tutte camere servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio Bassa stagione L 3 900 media L 4 500, alta L 5 000 tutto compreso (3)

GIORGIO GALLI

I PARTITI POLITICI

IN ITALIA 1861-1973

Un volume acuto e stimolante che ripercorre le vicende dell'Italia unita analizzando con chiarezza e rigore scientifico il ruolo che, nell'età liberale, durante il fascismo e nel secondo dopoguerra, i movimenti politici moderni hanno avuto nello sviluppo della società civile.

Pagine IV-468 L 6.500

LIBRERIA

UTET CORSO RAFFAELLO, 28 10125 TORINO - TELEF. 68.86.66

ANNUNCI ECONOMICI

5) VARI L. 50

E' DI IMMINENTE pubblicazione la rivista mensile « L'informatore dell'editoria democratica », rassegna internazionale del libro e della rivista. La pubblicazione ha lo scopo di offrire una panoramica della produzione corrente soprattutto di testi ispirati ad una problematica marxistica con pubblicazione di estratti, note critiche, recensioni resoconti di tavole rotonde ed interviste, una raccolta di titoli e schede informative per argomenti, segnalate viste italiane ed estere dischi manifesti, ecc e di sostenere l'azione della « Lega per una editoria democratica » Abbonamento annuo L. 5 000 Cercansi corrispondenti comunali e provinciali L'informatore della editoria democratica - Via Monteverdi 31 PISTOIA

STUDIO 2 A

Milano - Via A.Costa 2 (P.Loreto) Telefono 2822926 — 2896274

vendesi

Alloggi anche pagamenti dilazionati

MILANO

- 2 locali più servizi liberi Città Studi via Ciercetti L 12 milioni
- 2 locali cucina abitabile Cimiano via Flumendosa lire 13 000 000
- 2 locali cucina abitabile liberi Città Studi viale G Sasso 21 000 000
- 2 locali cucina abitabile via Palestrina 21 000 000
- 3 locali cucina abitabile più mansarda via Filippo Lippi 14 500 000
- 3 locali cucina abitabile via Traversi 14 000 000
- 3 locali cucina abitabile viale Monza L 27 000 000
- 3 locali cucina abitabile zona Affori 28 000 000
- 4 locali cucina abitabile libero mq 165 via Nava 15
- 5 locali cucina abitabile doppi servizi libero zona Venezia
- 7 locali cucina abitabile doppi servizi libero zona Loreto

COLOGNO MONZESE

- 2 locali cucina abitabile mq 75 corso Roma 8 000 000
- 2 locali cucina abitabile viale Lombardia 8 000 000
- 2 locali cucina abitabile via Kennedi L 12 000 000
- 2 locali cucina abitabile più piccolo Box libero via Norvegia 13 000 000
- 3 locali cucina abitabile mq 100 viale Lombardia 12 milioni
- 3 locali cucina abitabile liberi viale Lombardia 16 000 000
- 3 locali cucina abitabile via Turati 19 000 000

PIOLTELLO

- 2 locali cucina abitabile via Cimarosa 7 000 000
- 2 locali cucina abitabile libero via Cimarosa 12 000 000 compreso mobilio
- 2 locali cucina abitabile doppio ingresso libero adatto per ufficio via Bizet 12 milioni
- 3 locali cucina abitabile via Cimarosa 11 000 000
- 3 locali cucina abitabile fermata Metro Cernusco 14 milioni
- 3 locali cucina abitabile più terrazzo e box liberi via Cerene 22 000 000

CINISELLO BALSAMO

- 2 locali più servizi mq 50 via Alfieri 7 000 000
- 2 locali cucina abitabile via Alfieri 11 000 000
- 2 locali cucina abitabile liberi settimo piano 13 000 000

BRESSO

- 2 locali cucina abitabile via Archimede 13 000 000
- 3 locali cucina abitabile doppi servizi più giardino 120 mq liberi Don Minzoni 33 milioni 500 000

GARBAGNATE

- 4 locali cucina abitabile liberi via Vismara L 41 000 000

S. DONATO MILANESE

- 3 locali cucina abitabile e box via Di Vitto o [illegible] 17 000 000

PREMINUGO DI SETTALA

- 2 locali cucina abitabile più box liberi nuovi L 16 milioni 500 000

MADONNA DEI CEPPI (Como)

Rustico di due piani più terreno di 980 mq vista lago 10 000 000

CORNAREDO

Terreno di 1200 mq fronte strada edificabile per villette L 8 500 000

Trasporti Funebri Internazionali **760.760** Soc. S.I.A.F. s.r.l.

Nel 45 anniversario della scomparsa a soli 28 anni di

GIUSEPPE PEDONE CARUSO

Umanista, progressista militante la famiglia offre all'Unità lire 50 000 (cinquantamila). Salemi (Trapani)

Lettere all' Unita

Aborto e tutela della personalità della donna

Caro direttore

anch'io come altri compagni che ti hanno scritto domenica 16 marzo sono spinto a scriverti sul problema dell'aborto perchè constato un certo disorientamento nelle nostre file sulla questione che la nostra proposta di legge non ha ancora del tutto dissolto

Vi è un elemento che rende la nostra legge migliore di tutte quelle di cui ho sentito parlare l'affermazione della tutela della personalità della donna nella sua integrità Personalità della donna e tutela sociale della maternità sono due principi la cui coesistenza e mediazione in una proposta di legge è certamente problematica Eppure noi non possiamo e non dobbiamo rinunciare nè all'uno nè all'altro Certo sarebbe facile scaricare l'uno o l'altro dei due problemi Per esempio le posizioni cattoliche oltranziste per non dire della destra politica, calpestano i diritti e la personalità della donna (in questa come in tutte le altre occasioni) e pretendono di obbligare la donna alla maternità, salvo che in casi limite di immediato pericolo di vita o addirittura senza eccezione alcuna. Dall'altro lato le posizioni ultrafemministe, se si fanno interpreti di una certa coscienza dei principi di libertà e di piena autodeterminazione della donna, rinunciano completamente ad una affermazione di principio importante, per noi comunisti, e cioè che lo Stato non può in una legge dichiararsi indifferente al fenomeno dell'aborto Della nostra legge si potrà tutt'al più discutere l'equilibrio trovato tra i due momenti ma non la loro compresenza

Certo la via per risolvere definitivamente la contraddizione è quella della lotta all'ignoranza sui problemi sessuali e di una affermazione, con adeguate iniziative pubbliche del principio che chiamiamo della « maternità libera e consapevole » ma ciò non toglie che occorre oggi subito, sostituire la legge fascista con un'altra adeguata ai tempi e ai principi della nostra Costituzione che regoli questa materia E i principi da contemperare sono due come abbiamo detto

La nostra legge è quella più efficace in questo senso perchè tenta di mediare i due aspetti, che bisogna ammettere sono in parte contrastanti Il fatto è però che questo contrasto non è della legge, ma della realtà ed il suo superamento non è compito della legge ma della iniziativa di lotta delle masse, e delle donne in primo luogo

ANNA RIVOLTA (Firenze)

Una categoria maltrattata, per questo lottano

Cara Unità,

la vertenza del pubblico impiego che comprende tra l'altro la richiesta per la rivalutazione del punto di contingenza, è purtroppo bloccata e ci si avvia ad una nuova giornata di lotta nazionale Le irrisorie offerte del ministro competente stanno grandemente deludendo le aspettative dei lavoratori statali.

Poiché l'aumento del costo della vita ha inciso (e incide tuttora) nella stessa misura per tutti i lavoratori, la vertenza dovrà risolversi in modo analogo a quello del settore privato E inammissibile che la categoria del pubblico impiego sia ancora una volta la prima a subire le conseguenze e quindi i sacrifici che la crisi economica comporta E bene ribadire una volta per tutte che gli statali, dopo i disoccupati e i pensionati, costituiscono l'ultima categoria sociale del Paese e sono stati i soli che nel 1974 anno in cui il costo della vita è aumentato del 25 6 per cento, si sono visti i loro stipendi aumentati mediamente del solo 3 5 per cento

GAETANO TARASCHI, CARLO GENERALI, MARIA L NEGRI ed altre 15 firme (Milano)

Quanto tempo si perde se occorre un certificato

Signor direttore

andando a Cosenza con il « rapido » San Giovanni Cosenza, arriviamo ad una località chiamata Serra di Barraccella, c'è una bufera di neve e di vento e rimaniamo bloccati per due ore e mezzo Io vorrei sapere come organizza l'ANAS Sono tenuti quattro spartineve e non hanno fatto nulla di buono Poi con la sua comodità è arrivato il lancianeve e dopo un bel po' abbiamo potuto proseguire Arrivo a Cosenza al tribunale per fare dei documenti e li mi rispondono di tornare il giorno dopo (non so con che coraggio Ho dovuto pagare l'« urgenza » ed ho ottenuto così i documenti

Al ritorno arriviamo vicino ad Aprigliano e il bus si ferma e si perde tempo I guasta la pompa della nafta Non so come sono organizzate queste società che fanno camminare gli automezzi che hanno cent'anni di servizio Siamo partiti soltanto dopo che noi passeggeri siamo scesi a spingere l'autista arrabbiato voleva abbandonare la macchina

Mi reco alla Prefettura e mi chiuso Vado alla Camera di commercio per fare un certificato di iscrizione e mi fanno andare su e giù senza concludere nulla. Certo che in Italia i servizi pubblici lasciano a desiderare.

FRANCESCO PIGNATELLI (S. Giovanni in Fiore - CS)

Il quinto centenario della nascita di Michelangelo

Gentile direttore,

con la presente ritengo di dover criticare l'Unità per non aver fatto il minimo cenno, il 6 marzo al 500 anniversario della nascita di Michelangelo Pare, cosa che questa omissione si riscontri nella maggior parte dei giornali italiani ma io personalmente ritengo che la differenza di stile tra la società socialista per la quale i comunisti lavorano e quella attuale richiede anche una particolare attenzione ad alcune date fondamentali per lo sviluppo dell'umanità Certe omissioni possono rappresentare perdita di occasioni tempestive di acculturamento popolare

GIOVANNI FASSIO (Roma)

L'inopportuno referendum sulla caccia

Cara Unità,

ho letto con piacere che il PCI ha preso posizione contro il referendum chiesto dalla Coldiretti e dalle associazioni protezionistiche per l'abrogazione dell'art 842 del Codice civile Sono convinto che se dovesse essere abrogato tale articolo, che consente al cacciatore di entrare nei fondi altrui, si avrebbe in Italia una grossa speculazione da parte dei proprietari terrieri i quali chiederebbero lauti compensi per concedere il permesso di cacciare sui propri fondi. In tal modo si rafforzerebbe il riservismo privato anzi praticamente ogni fondo o gruppo di fondi diventerebbe una riserva di speculazione come già ve ne sono molte in Italia.

I sostenitori del referendum — a parte gli agricoltori che sperano di fare buoni affari — sono, secondo me, pochi in cattiva fede e molti degli illusi, perchè non è ammissibile che delle persone ragionevoli pensino di risolvere i problemi ecologici facendo una disperata guerra alla caccia. Tantopiù che la situazione ecologica, se venisse abrogato l'art 842, peggiorerebbe, perchè la fauna « protetta » diventerebbe quasi esclusivamente il fagiano, il quale fagiano verrebbe allevato e protetto, ovviamente per essere venduto al miglior offerente. Così le stesse colture verrebbero subordinate a questa operazione, più redditizia in moltissimi casi delle colture agricole vere e proprie, mentre la fauna e la selvaggina tradizionali verrebbero emarginate o bandite (ve la immaginate quale guerra spietata verrebbe fatta ai cosiddetti nocivi?)

Ciò che mi meraviglia è che non pochi comunisti appartenenti alle associazioni protezionistiche si impegnino a raccogliere le firme per simile referendum giustamente denunciato come una manovra degli agrari dal nostro Partito, manovra tendente ad arricchire la proprietà fondiaria di un nuovo e lucroso attributo

RENZO LEONCALVI (Mantova)

Egregio direttore,

mi conceda, se possibile un po' di spazio sebbene l'argomento ne richieda molto, a proposito della caccia. Me ne hanno dato lo spunto due lettere apparse il 4 marzo.

Gli agricoltori vedono con molto interesse e speranza la campagna promossa dalla rivista Terra e Vita per l'abrogazione dell'art 842 quello (cioè per intenderci, che permette ai cacciatori di invadere i terreni agricoli senza il consenso dei conduttori Questa rivista conosce bene gli umori degli agricoltori e bene farebbe l'Unità, se non lo avesse ancora fatto, a promuovere una inchiesta diretta per sentire quali sono i motivi per cui questa grande categoria chiede l'abrogazione dell'art 842 Non è egoismo, non è il desiderio di fare dei propri terreni delle riserve di caccia ma è solamente il desiderio di non sentire più passare magari in ore buie, degli estranei (se cacciatori, armati) nelle vicinanze delle abitazioni facendo abbaiare ininterrottamente i cani e togliendo quindi ogni tranquillità Non si dimentichi poi, che la qualifica di cacciatore non significa, necessariamente quella di galantuomo ed una infinità di fatti stanno a confermarlo dal furto di frutta al danneggiamento di piante (per farne capanni non autorizzati) e di colture Gli stessi cacciatori onesti ammettono tutto questo Altro grave inconveniente è costituito dal fatto che quando si vogliono fare i lavori stagionali bisogna raccomandarsi ai cacciatori di non essere scambiati per della selvaggina Il disagio è quindi notevole

Da un altro punto di vista mi chiedo è costituzionalmente valido che il governo senza cause eccezionali disponga liberamente della proprietà altrui? A coloro infine che sostengono che i cacciatori amano la natura la si ama tutta e non mitragliandola e che i nostri figli hanno il diritto di sentire ancora il canto degli uccelli che ha allietato la nostra infanzia e al quale pesi di cacciatori stanno dando il colpo di grazia

ITALIANO MANFREDI (Ripalbella - Pisa)